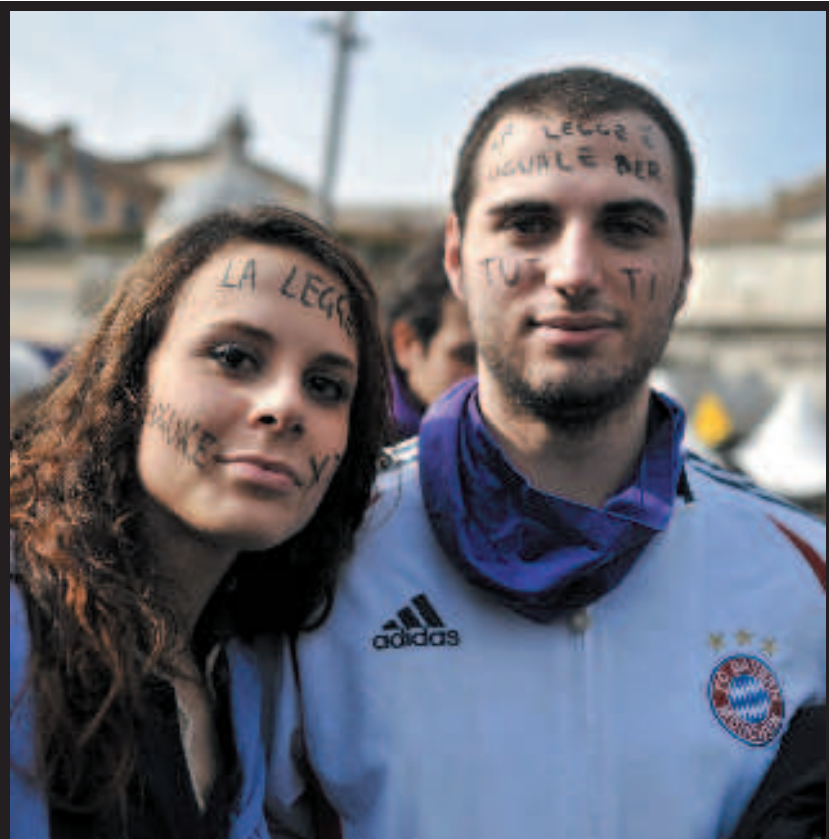




I volti, gli slogan, le scritte, il palco della grande manifestazione del popolo viola che si è svolta ieri a Roma



rimettono in moto, applaudono se stessi e chiudono il libro. È un flash mob: ognuno ha portato un libro, e l'ha tenuto aperto per cinque minuti, immobile. È un modo per pubblicizzare un gigantesco scambio di libri che avverrà tra qualche giorno.

Ho pensato al popolo viola a poche centinaia di metri, e a questi ragazzi che sono arrivati fin qui per aprire la pagina di un libro. A questi due mondi positivi vicini, contigui, e completamente indipendenti. Ho chiesto ad alcuni di loro: ma lo sapete che qui c'è una manifestazione eccetera? Non lo sapevano.

Ho visto uno con la maglia viola. Perché sei vestito di viola? E a te che te frega?, mi ha risposto. Mi sono accasciato su uno scalino e ho pensato, esausto, che c'è qualcosa, in Italia, che non funzionerà mai come dovrebbe. ♦

I cento versi del coraggio e della passione civile

PIETRO SPATARO
ROMA

Alla manifestazione del «popolo viola» di dicembre una signora alcuni versi li aveva portati in corteo scritti su un piccolo cartello: «Sveglia Italia / scrollati dal fango che t'ammalia». Erano parole di Giuliano Scabia, uno dei trenta «poeti matti» che si erano messi in testa l'idea di un'«antologia della ribellione» contro la cancellazione della memoria e per la difesa della storia antifascista e repubblicana dell'Italia. Oggi, mentre si svolge la nuova manifestazione viola, quei poeti so-

no diventati cento. E la nuova antologia, uno straordinario e-book con bellissime illustrazioni, gira come allora sul web e rimbalza da un sito a un altro. È un fenomeno abbastanza curioso. In soli tre mesi (il primo libro è di fine novembre) il movimento che si è creato tra i poeti è stato talmente forte che l'onda si è propagata, ha toccato altre sensibilità, altri autori. Non era mai successo in Italia che il mondo della poesia si facesse interprete di una «rivolta civile» di queste dimensioni che ha messo uno accanto all'altro i grandi nomi come Roversi, D'Elia, Balestrini, Buffoni, Cucchi

con tanti ragazzi più o meno conosciuti. Qualche giornale di destra, appena uscita la prima raccolta, fece una stramba polemica sul valore dei testi e sull'antiberlusconismo che probabilmente si ripeterà, vedrete. La solita arma della denigrazione (come Cavaliere insegna) per svalutare un'impresa che ha un valore in sé. La domanda che pongono quei poeti, con i loro testi, è semplice: chi ci salverà dal disastro culturale del berlusconismo? Chi salverà la cultura dai «tentacoli» di un consumismo che tutto travolge e tutto cancella? Chi difenderà la nostra memoria e quindi la nostra storia? Leggete quei testi (sul nostro sito www.unita.it), portateli in giro, scrivete sui cartelli, fateli circolare nei vostri siti o su facebook. Vi daranno la forza del coraggio e della passione civile. ♦

IO MI UNISCO...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE

0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE

0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA

0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

l'Unità